

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2012: 1.064
Lettori Ed. II 2014: 30.000
Quotidiano - Ed. Matera

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
MATERA

Dir. Resp.: Giuseppe De Tomaso

02-NOV-2015
da pag. 9
foglio 1
www.datastampa.it

ASSOCIAZIONI PER IL PROGETTO «A MUNDZUKU KA HINA» CHE SI SVOLGE A MAPUTO

«Basilicata Mozambico» premiata con il «Global Junior Challenge»

di ENZO FONTANAROSA

È un progetto che nasce a Matera, ha collaboratori nazionali e si realizza in Mozambico. Al centro del programma e, soprattutto, dell'azione reale che lo rende concreto, vi è un percorso formativo innovativo in cui un ruolo strategico lo giocano le nuove tecnologie e i più attuali linguaggi informatici. Un laboratorio di idee e confronto umanistico chiamato *A Mundzuku Ka Hina*, che in lingua Shangan, uno degli idiomi mozambicani, traduce "il nostro domani", dal 2008 impegna ex bambini di strada, spesso orfani, del cosiddetto "popolo della discarica". Sono i *fixeiros*, gli abitanti del *Bairro de Hulene*, il quartiere-raccopoli di Maputo, la capitale di quello Stato dell'Africa orientale, dove in 60mila vivono tra i rifiuti nella *lixeria* (la discarica, appunto). E si cibano, vestono, utilizzano gli scarti del mondo. Il laboratorio nato tra quegli "invisibili" ha di innovativo che li forma alla fotografia, al video, alla elaborazione digitale dell'immagine, all'alfabetizzazione digitale, secondo il progetto ideato dall'architetto materano **Roberto Galante** e che è sostenuto dall'Associazione Basilicata Mozambico di Matera, il cui presidente è don **Angelo Tata-ranni**. I risultati dell'impegno degli allievi sono straordinari. considerando il contesto in cui si lavora. Il progetto è stato premiato, venerdì scorso, tra i vincitori della 7ª edizione del "Global Junior Challenge", il concorso internazionale promosso da Roma Capitale e organizzato ogni due anni dalla **Fondazione Mondo Digitale** sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. La giuria ha assegnato il riconoscimento all'iniziativa lucana per la categoria "ICT per l'inclusione sociale e l'integrazione dei migranti e rifugiati". «Prima della cerimonia di premiazione, svoltasi in Cam-

pidoglio, nei due giorni precedenti abbiamo fatto conoscere quanto la nostra organizzazione svolge a Maputo con l'utilizzo di nuove tecnologie e nuovi linguaggi elettronici, per contribuire alla lotta alla povertà e all'inclusione sociale, in uno stand che è stato visitato da oltre 3mila studenti oltre che da tantissima altra gente», evidenzia l'arch. Galante, aggiungendo che «al Global Junior Challenge concorrevano realtà di oltre 50 Nazioni». Ricordiamo che tra aprile e maggio scorsi, a Matera, un esempio dei risultati, attraverso opere fotografiche e video, e non solo, realizzate dai ragazzi della discarica che frequentano i laboratori nella ex colonia portoghese, ha trovato spazio nella mostra intitolata "Lo sguardo degli invisibili", che è andata oltre il mero concetto di esposizione di opere incontrando il plauso dei tanti che l'hanno potuta ammirare. E di recente, alcune fotografie realizzate da due di loro, **Albuquerque** e **Fabiao**, hanno rispettivamente vinto ed ottenuto la menzione speciale al contest fotografico "Mario Carbone" il cui tema era "I gesti del lavoro". Nell'occasione i referenti dell'Associazione Basilicata Mozambico hanno incontrato di persona il grande maestro **Mario Carbone**, il fotografo e documentarista che nel 1960 accompagnò Carlo Levi nel celebre viaggio in Lucania per documentare con le immagini i luoghi del romanzo "Cristo si è fermato a Eboli". Altre foto di Fabiao, inoltre, sono tra gli scatti finalisti del concorso "Feed a different imagination". E con un pizzico d'orgoglio, infine, il responsabile del progetto e laboratorio in Mozambico conclude: «Joaquim, un nostro allievo adolescente - dice Galante -, un orfano che seguiamo da quando era un bambino, affetto da diverse patologie anche gravi, è stato premiato come miglior studente nelle materie scientifiche delle scuole superiori di Maputo».



PARTICOLARE

La fotografia intitolata "Fragments of other mankind" (frammenti di altro genere umano)